

# IL BACCANTIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 - 11 - 8 -  
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 50 la linea  
in terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 18 Giugno.

### IL CAVALIERE ERRANTE

(nostra corrispondenza particolare)  
Roma, 17.

Che c'entra mai, a proposito di politica e di Parlamento, il cavaliere errante? Non siamo già tornati ai tempi della Tavola Rotonda e del re Artù, mi direte voi, ed avreste ragione. Ma statemi ad udire, e vedrete che anche nel secolo decimonono, colle modificazioni, s'intende, portate dalla civiltà, abbiamo un cavaliere errante degno invero di questo nome.

Sapete già quali dissensi e quali scissure siansi prodottè nella sinistra, parte per la condotta del ministero, e parte per i precedenti, dei quali non è così facile liberare il partito; e saprete pure che da qualche tempo si parla di tentativi per riordinarlo in modo degno di lui.

Ebbene. Quanto a tentativi siffatti, sinora nulla c'è di positivo, tranne la smania del Nicotera di cacciarsi in mezzo alla sinistra e di riabilitarsi a furia di fare l'intrigante. E lui che ha ideata la campagna, e le prime mosse risalgono a tempi abbastanza remoti, forse ad un mese fa.

L'intento suo era quello di rannodare gli uomini più autorevoli della sinistra, di cacciarsi in mezzo a loro, e di riguadagnare il potere, poichè nulla gli brucia più dell'esser caduto, poco importandogli del modo ignominioso con cui precipitò all'improvviso.

Per far questo, prima cosa era quella di rivolgersi al Crispi e di riconciliarsi con lui, del che vi ho ragguagliato a suo tempo. Araldi del Nicotera furon parecchi, tra gli altri Menotti e Fazzari, i quali ebbero la pazienza di andare non so quante volte dal Crispi e di farvi

anticamere molto lunghe, per venire alla conclusione di un definitivo rifiuto.

Fallite le pratiche col Crispi, pare ch'egli abbia tentato il Depretis, il Coppino, il Mancini e gli altri. Ma anche qui si trovò in una posizione impossibile. Tutti costoro sono ben lontani dall'aver la fermezza del Crispi, ed avrebbero accettato le proposte del Nicotera, senza uno scrupolo al mondo. Eccetto il Mancini, sono tanto lontani dall'aver degli scrupoli, che vanno a braccetto per il corso e nei luoghi pubblici, anche con Chauvet, che è tutto dire.

Ma per quanto deboli, un certo tatto politico l'hanno, ed a questo ora hanno capito che senza il Crispi non c'è fibra da attuare il programma della sinistra, mentre chi si unisce al Nicotera, si lega ad un cadavere, poichè non v'è altra politica possibile ormai per il barone di Sapri all'infuori di quella che lo tiene, per il colletto in mano dei Berardi, e dei Tommasini. Pare dunque che gli abbiano risposto, che se c'entrava il Crispi essi pure c'entravano: se questi non ne voleva sapere, bisognava rimandare la cosa ad altro tempo.

Allora Nicotera si rivolse di nuovo al Crispi ed ebbe un nuovo rifiuto.

Che fa il valentuomo? Non aveva più altre armi in mano, dopo che il tribunale di Napoli aveva decisa la questione del matrimonio. Ma non potendosi persuadere che gli convenisse rassegnarsi, il valentuomo che, durante le trattative, s'era astenuto dal mandare certi amici in casa della signora Montmasson, si rimise da capo, ed ora sta tentando un gran colpo, che finirà col tornargli in capo, se non si persuade a tempo che è fiato gettato.

Per mezzo di quei tali amici, a dirla in breve, egli circuisce la po-

vera donna, come già l'aveva circondata una volta, e la vuol indurre nientemeno che a ritentare il processo ed a costituirsi parte civile. A quanto si narra, quella povera donna avrebbe avuto anche larghe promesse, per esporsi inutilmente a un nuovo scandalo di cui sarebbe in realtà l'unica vittima.

Queste sono le belle gesta che si preparano e si mandano a compimento dai bagni di Montecatini. Non aveva ragione io di dirvi che era il caso di rievocare la leggenda del cavaliere errante, colla modificazione portata dai tempi e dalla civiltà?

I bravi cavalieri del tempo antico, si battevano per difendere il debole, e per proteggere la donna: il cavaliere dei tempi moderni fa battere le donne per sfogare le sue vendette, e le espone all'ignominia per la soddisfazione di nuocere ad un uomo che ha il torto di non volersi legare ad un cadavere. Non è egli uno spettacolo molto edificante? Ditelo voi, che siete in grado di giudicare.

### Il macinato.

Scrivono da Roma al Presente:

Dicesi che il ministero non sia alieno dall'accettare l'abolizione dell'imposta sui grani inferiori quando trovi il modo di dare un altro compenso alle Isole di Sicilia e di Sardegna.

Io sarei lieto se si trovasse modo di accordare questi compensi i quali per altro non debbono essere una condizione sine qua non dell'abolizione della tassa sul grano turco. Credo di non errare asserendo che dal 1860 in poi fu aumentato due volte il prezzo del sale ed allora non si parlò affatto di compensi da accordarsi alle Province maggiormente gravate, e questi aumenti diedero e danno all'erario oltre 35 milioni, la qual somma è di gran lunga superiore a quella che verrebbe tolta collo sgravio del dazio

sui grani inferiori: ricordo anzi che nel 1866, epoca del secondo aumento, la cosa parve a tutti enorme, e per far meglio trangugiare la legge, la si fece precedere dal seguente ordine del giorno proposto dall'on. Barconi:

« La Camera considerando l'aumento del prezzo del sale come una necessità meramente temporanea resa più imperiosa dalle attuali contingenze politiche, passa ecc. »

Dopo dodici anni mi pare che si sarebbe in diritto di chiedere che lo aumento venisse tolto e quando non lo si voglia fare, si accordi almeno un acconto coll'abolire la tassa di macinato sul grano turco.

### POVERA FIRENZE!

Il Municipio di Firenze non è più in grado di pagare neppure gli interessi dei suoi debiti.

Lo dimostra un decreto del R. Delegato, decreto nel quale dopo i soliti visto e considerato.

Col giorno 18 giugno corrente sono sospesi i pagamenti seguenti:

a) Dei capitali rappresentati da obbligazioni e premi del Comune, dei capitali passivi al Comune per contratti, conti correnti e per cambiali, tanto sull'amministrazione comunale che su quella speciale delle spese per l'occupazione austriaca e di tutti gli altri capitali sotto qualunque forma e per qualsivoglia titolo dovuti dal Comune;

b) Degli interessi scaduti e da scadere su tutti i capitali soprindicati, ossia su tutti i capitali passivi dell'amministrazione comunale ed a quello speciale delle spese per l'occupazione austriaca;

c) Degli interessi promessi con deliberazione consigliare del 17 marzo 1878 sul capitali il cui pagamento fu prorogato;

d) Dei capitali dovuti per dipendenza d'opere pubbliche a lavori non obbligatori eseguiti a tutto il 17 giugno 1878 e di tutte le spese e concorsi a spese ordinarie e straordinarie, non obbligatorie in forza della legge co-

fretta che aveva di sentire la nuova del canestro dimenticata il bersellino a casa. — Ne ho appunto, signora Pipota, che tale era il nome della buona vecchia, rispose la Gananziosa, prendi questi son due quarti; di uno desidero se ne compri una per me e l'altro pongi dimanzi al signore S. Michele e se si può comprarne due, l'altra in messa al signor S. Biagio, che sono miei avvocati.

Vorrei porne un'altra alla signora S. Lucia (che a causa dagli occhi ho devozione anche a lei) ma non ho altro danaro e ci penserò un'altro giorno. — Farai molto bene, figliola mia, e procura di non restare sprovvista, perchè importa molto mettere in persona le candele avanti di morire e non lasciarle porre dagli eredi od esecutori testamentari. — Dice bene, mamma Pipota, disse la Escalanta, e ponendo mano alla borsa, diede un altro quarto esortando a porre due candele ancora a quei santi si trovassero più profittevoli.

Con questo la Pipota se ne andò, dicendo: State tranquilli e sollazzatevi, figliuoli miei, ora che ne avete tempo; perchè verrà la vecchiezza e piangerete il tempo perduto in gioventù; come io lo piango, e raccomandatemi a Dio nelle vostre orazioni, che tanto vado a fare io per voi, acciocchè ci liberi e conservi in tempi si

monale e provinciale e non divenute obbligatorie in virtù di leggi speciali; e impegni sanciti dall'autorità tuttora e dal R. Governo.

Col giorno stesso sono sospesi gli accolti, le ordinazioni di lavori anche ordinari e di mantenimento che non siano reclamati da ragioni d'igiene e sicurezza pubblica, o dei quali non sia provata l'urgente necessità.

Ed all'effetto che possa in miglior modo essere provveduto alle spese dei pubblici servizi.

Ordina il tesoriere comunale signor Ugo Borchi, al commesso sig. Edoardo Sguanci, riscuotitore dell'Ufficio dei Beni Immobili, alla Banca Nazionale Toscana ed all'esattore delle imposte dirette di non disporre delle somme che hanno incassate e che saranno per incassare nei modi prescritti, rispettivamente, se non dopo prelevato quanto occorre per supplire alle spese dei pubblici servizi.

Le presenti disposizioni saranno comunicate al consiglio a termini di legge.

Il R. Delegato Reichlin.

Il segretario del municipio C. A. MORELLI.

### IL CONGRESSO

Il Secolo ha da Berlino 17:

Lord Beaconsfield proporrà formalmente l'ammissione del rappresentante greco sostenendo le ragioni della Grecia come stato completamente indipendente e riconosciuto come tale da trattati europei.

Si ritiene probabile che i rappresentanti degli altri stati minori saranno consultati a parte sulle singole questioni che li riguardano senza conceder loro il diritto di intervenire alle sedute.

La Germania appoggerà le domande degli israeliti di Rumenia, i quali non godono di tutti i diritti civili e politici.

Ebbi un colloquio con Kogolnicean plenipotenziario rumeno il quale mi assicurò che nel caso probabilissimo in cui la maggioranza del Congresso

pericolosi dalle paure della giustizia. Detto questo se ne andò.

Partita la vecchia, tutti sedettero attorno sulla stuoia e la Gananziosa distese la tovaglia e pose le salviette. Poi trasse per primo dal canestro un gran mazzo di rape e due dozzine di aranci e limoni ed una cassetta colma di pezzi di baccalà frit e indi trasse mezzo formaggio di Fianra ed un vaso di famose olive ed un piatto di gamberi di mare ed una grande quantità di gamberi di terra con salsa di capperi affogati nel pimento, e tre focaccine bianchissime di Gandul.

Erano quattordici li commensali e nessuno di essi ommise di cavar fuori il suo coltello a serramanico giallo, meno Rinconete, che trasse la sua mezza spada.

Appena avevano cominciato a dare l'assalto agli aranci, allorchè trasalirono all'udire dei colpi all'uscio — Rinconete ordinò se ne stessero cheti ed entrato nella sala bassa e staccato uno scudo dalla parete e posta la mano sulla spada, andò alla porta con voce cavernosa e spaventevole, dimandò: Chi chiama? — Di fuori risposero: Son io, non è nulla, Signor Monipodio, sono Tagarote sentinella di questa mattina e vengo qui a dirvi che è per giungere Giuliana la Cariharta tutta scarmigliata e pianamente perchè a quanto sembra la col-

batillo col canestro colmo, che Dio l'aiuti. E fu vero perchè entrò tosto un ragazzo con una cesta coperta con un drappo.

Ognuno si rasserò alla vista di Silbato, e Monipodio mandò immanente per una stuoia e la fece stendere in mezzo al cortile; ordinò sedesservi intorno ad aspettare quanto gli suggeriva la collera.

La vecchia che aveva pregato avanti alla imagine disse: Monipodio, figliol mio, io non parteciperò alla festa, perchè son due giorni che mi prese il capogiro, e di più avanti mezzogiorno devo jrmene a fare, le mie devozioni, e porre le candellette davanti a Nostra Signora delle Aqued ed al Santo Crocifisso di S. Agostino, che non tralascerei tali pratiche se nevicasse e fosse bufera. Venni costà perchè stanotte il Rinneгато e Centopiedi portarono a casa mia una cesta un poco più grande della presente e riempita di roba bianca, e per l'anima mia che quei poveracci han sudato a sangue per trascinarla; mi dissero quindi che stavano sulle tracce di un pastore che aveva condotto al macello buon numero di montoni onde alleggerirlo delle belle moneta riscosse; non trassero fuori la roba e nemmeno la contarono, fidando nella interezza della mia coscienza e, così Dio ci assista a sfuggire la giustizia,

io non toccai la cesta, che rimane ancora intatta.

Abbiamo piena fiducia nella signora madre, disse Monipodio, aprirsi la asta, e mi vi metterò appresso e caverò a casaccio il contenuto e darò a cadauno quel che capiterà fedelmente, come è mio costume.

Si faccia come desiderate, figlio mio, disse la vecchia, e poichè è tardi da tempi qualche cosa, onde mi rifeccili lo stomaco affievolito. E questo lo bevereste, madre mia? disse allora la Escalanta, che così chiamavasi la compagna della Gananziosa; e scoprendo il canestro, apparì un'otre di cuoio, ripiena di vino, la quale presa in mano dalla Escalanta, fu messa tra le mani della devotissima vecchia e questa abbracciata l'otre e soffiata via alquanto spuma, disse: Molto faceste, figlia Escalanta, ma Dio darà forza a tutto; e applicatevi le labbra; nè tirò a molo di sifone tutto il contenuto e terminò col dire: È di quello di Guadalcanal: Dio ti consoli, figlia mia, come tu hai consolato me, benchè io abbia paura non mi faccia male non avendo asciutto prima. State sicura, madre mia, non sarà nulla; è vecchio di tre anni. — Così spero nella vergine, rispose la vecchia, e aggiunse: cercate figliuole mie, se avete per avventura qualche moneta per comperare le candeline per la mia devozione, perchè colla

### RINCONETE E CORTADILLO

SAAVEDRA  
trad. di  
BOLDRINI GIACOMO

Nel ritorno Monipodio era seguito da due ragazze, col volto velato, coperte le labbra di colore di ciglietta, nonchè il seno, con mantellina di saggio, e con contegno tutt'altro che pudico. Allo scorgere Rinconete e Cortadillo le riconobbero per meretrici e non andavano errati; perchè entrate appena corsero ad abbracciare Chiquinaque e Manferro, cioè i due bravi anzidetti. Manferro era chiamato così perchè aveva una mano di ferro in cambio di quella che gli fu tronca dal boia. Essi le abbracciarono con grande allegrezza e dimandarono loro se recavano con che inumidir la gola. Oh! mancherà dunque amico mio? rispose una che chiamavasi la Gananziosa: non tarderà molto a venire Sil-

decidesse la retrocessione della Besarabia alla Russia, la Rumenia si opporrebbe colle armi all'esecuzione di questa deliberazione.

Vuolsi che le speranze di una soluzione pacifica siano diminuite in causa di un risveglio dell'animosità esistente fra Beaconsfield e Gortchakoff e del contegno risolutivo di Andrássy.

Mercoledì sera, l'ambasciatore italiano e secondo plenipotenziario conte De Launay darà un gran pranzo in onore dei membri del Congresso.

Continuano gli arresti e le condanne per socialismo.

L'imperatore sta meglio, ma credesi impossibile che possa recarsi a Postdam per darvi delle feste ai congressisti.

## CORRIERE VENETO

**Dolo.** — Scrivono all'Adriatico: Siamo lieti di segnalarvi un fatto che torna di grande onore al nostro concittadino Carlon Pietro ex soldato nell'11.° reg. di artiglieria. Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, gli conferì una medaglia d'argento al valore civile per l'atto coraggioso da lui compiuto addì 28 agosto 1877 in Ausonia (Terra di Lavoro), caloperandosi con manifesto rischio della vita all'estinzione d'un incendio e rendendone meno gravi le conseguenze.

**San Daniele.** — Pubblichiamo molto volentieri il seguente atto di ringraziamento inviatoci dalla famiglia di quel fortissimo figlio del Friuli che fu il dottor Andrauzzi.

«La vedova ed i figli del venerato patriota dott. Antonio Andrauzzi, vivamente commossi alle solenni dimostrazioni di affetto, onde con raro esempio di religiosa costanza, i buoni patrioti di San Daniele vollero, pure in quest'anno onorarne la memoria, mandando loro, e segnatamente ai signori Guglielmo Tabboga e Francesco Asquini, quei ringraziamenti che l'animo commosso e riconoscente, può rendere a tanta prova di amorosa ricordanza all'amato e generoso estinto...»

**Treviso.** — La sera del 9 andante al Comune di Vazzola s'incendiarono casualmente la stalla e fenile di proprietà Norder Giuseppe ed annessi alla sua abitazione. Malgrado il pronto soccorso prestato da quegli abitanti, la stalla ed il fenile vennero totalmente distrutti ed il danno fu di lire 3500.

**Udine.** — Sulla linea della Pontebbà è precisamente al casello 43, situato fra la Stazione di Carnia e quella di Moggio, poco tempo prima dell'arrivo colà del treno che da Udine parte a 3.20 pom., dalla vicina montagna precipitarono dei massi di pietra abbastanza voluminosi. Uno di questi cadde sulla guidovia e dopo spezzate le lame di essa, ed i traversi, si affondò in un tombino a circa due metri: altro fortunatamente non incontrò nella sua caduta che le imposte del casello che vennero svelte dai loro cardini, ed un terzo dalla strada postale rimbalzò affondandosi nel Fella. I due treni l'uno verso Pontebbà e

se qualche sventura. Difatti giunse quella che egli disse, singhiozzando e Monipodio sentendola aprì la porta e comandò a Tagarote di ritornarsene al suo appartamento e che quindi innanzi avvisasse con meno scalpore. — Quelli disse che così farebbe.

Entò la Cariharta, che era una ragazza dello stampo delle altre e dello stesso mestiere. Era scarmigliata ed il viso pieno di ammaccature ed appena entrata nel cortile cadde svenuta al suolo. Corsero al suo soccorso la Gananziosa e la Escalante e scopertole il petto, lo trovarono tutto annerito e pesto.

Gettarono acqua sul viso, ed essa rinvenendo si pose a gridare: La giustizia di Dio e del re piombi su quel ladrone scorticafaccie, sopra quel codardo tagliaborse, sopra quel birbo cencioso, che liberai più volte dalla forca di quanti peli non ha nella barba: oh! me infelice, vedi per chi ho perduto e guastato la mia gioventù ed il fiore de' miei anni, per un vigliacco snaturato, facinoroso e incorreggibile! ohimè, ohimè!

— Calmati, Cariharta, disse allora Monipodio, ci son'quà io a farti giustizia: narrami la tua disgrazia: se così fosse non hai che a parlare.

— Se mi fu mancato di rispetto? rispose Giugliana; peggio di quanto

l'altro verso Udine subirono un ritardo di solo un'ora circa, tempo impiegato nello sgombero e riattamento della linea.

— Il 12 corrente in territorio di Tolmezzo, nelle acque del Torrente Chiarsò fu rinvenuto il cadavere di certo S. G. d'anni 80, di Paularo. Costui andava soggetto ad abstrazioni di mente, per il che argomentasi che spontaneamente si sia gettato nelle acque per annegarsi.

**Vicenza.** — È uscito il 1.° numero del giornale *Il Paese* — Anche a questo nuovo confratello mandiamo tanti augurii.

**Villafranca.** — A tutto il 28 corrente è aperta l'iscrizione per la Esposizione dei Tori a Villafranca. La premiazione con l'intervento delle Autorità seguirà il giorno 30. A quanto si dice l'esposizione riuscirà bene, attesochè vi saranno esposti bellissimi tori dai proprietari dei distretti di Villafranca, d'Isola della Scala e in parte di quello di Verona ammessi al concorso.

## CRONACA

Padova 19 Giugno

**Uva e fieno.** — Il Sindaco di Padova avvisa i possessori e conduttori di fondi rustici nella Città, i quali non avessero stipulato convenzioni d'abbonamento per i prodotti agricoli, che per gli articoli 5 e 60 della Tariffa del Dazio di Consumo e delle relative disposizioni regolamentari devono produrre entro il giorno 30 corrente alla Direzione del Dazio posta in Piazza Capitanato al N. Civ. 253 a una Dichiarazione preventiva dell'uva e del fieno, che prevedono di raccogliere sui fondi stessi. Fatto il raccolto, dovranno poi produrre una dichiarazione dettagliata di quanto raccolsero.

**Superstizioni.** — L'altra sera sull'imbrunire in Prato della Valle molti soldati e parecchie altre persone faceano ressa attorno ad una donnaccia che colla voce rauca, gli occhi bendati, l'abito suicida cui cadevano i gheroni di una guarnizione dorata, rappresentava la parte di Sonnambula.

Un individuo dal ceffo tutt'altro che promettente, e vestito eteroclitamente, le faceva le solite domande, ripetendo troppo spesso certe frasi in modo che, chiunque capiva qualche cosa, aveva finito col conoscere a menadito la chiave del cabalistico linguaggio.

— Chi è quello? diceva per esempio il magnetizzatore quando si avvicinava ad un soldato.

— È un militare? rispose la donna.

— Chi l'ha? principiava quando si avvicinava un uomo a chieder fortuna.

— Un uomo!

— Chi è là?

— Una donna! rispondeva la chiaroveggente.

Ecco le tre famose domande, dopo le quali i gonzi lasciavano un soldo.

usa il leone colla pecora. Doveva io mangiare alla mensa medesima e giacere con lui? Meglio sarebbe stato che fossi caduta tra le unghie di uno sciacallo, tanto mi rese malconea, come vedrete: ed alzatasi la gonna fino al ginocchio e più in su mostrò le gambe tutte piene di macchie rosse — di tal maniera, disse, mi concio quell'ingrato Repolido, mentre mi deve gratitudine più che a sua madre: e perchè pensata abbia fatto così? vel dirò io. Perchè giocava e perdeva mi mandò a chiedere per mezzo di Cabrilas trentareali e non gliene mandai che ventiquattro, che mi guadagnai a gran fatica, lo sa Dio, e lo prego di cuore me ne faccia merito nell'altra vita ed in isconto de' miei peccati — ed in compenso di questa cortesia ed opera buona, credendo esso lo ingannassi ed avessi più danaro che non ho, questa mattina mi trasse al campo dietro ai giardini reali, e colà tra certi ulivi mi spogliò e colla cintura mi diede tante sferzate che mi lasciò per morta.

Della quale vera storia son testimoni le ammaccature che qui vedete. — Poi tornò a lamentarsi ed a chiedere giustizia; e di nuovo Monipodio gliela promise e tutti i bravi che erano presenti.

La Gananziosa le prese la mano e la confortò, dicendo che ben volentieri darebbe il suo miglior gioiello, perchè

Io non ho parole per stigmatizzare degnamente la questura, la quale permette a questa sorta di gente di levare i soldi di tasca alla gente. Lo si fa forse per aiutare il governo nello immorale vantaggio del giuoco del lotto, poichè dispensato i numeri, e per proteggere il più indecente vagabondaggio? Come! si ammoniscono dei bravi operai perchè si trovano senza lavoro e senza denari, eppoi si ha il coraggio di lasciar passare delle mistificazioni che screditano il nostro paese e che ad altro non servono che ad aumentare le superstizioni?

Non mi si dica che quella gente morrebbe di fame se non si concedesse loro quella licenza — il pane potrebbero procacciarselo con altri mezzi, col lavoro che nobilita, non con quelle industrie basse e vergognose che avvilitano chi le esercita e chi ne approfitta.

Spero che uno sconcio simile non si rinnoverà più in Padova nostra.

Che diamine! Nel secolo XIX, in una città civile certi spettacoli sono incompatibili affatto.

**Contro la Regia.** — Il signor Giuseppe Ber... mi scrive una lettera, pregandomi di pubblicare un addresso indirizzato ai cittadini padovani, col quale essi sono invitati a protestar contro quella privilegiata fabbrica di tossici che si chiama Regia, smettendo definitivamente lo zigaro per dedicarsi esclusivamente alla democratica ed economica pipa.

Non pubblico l'indirizzo perchè se no la mia zigarria, che sostiene col massimo ardore la squisitezza dei prodotti del sig. Balduino e compagnia, mi cava gli occhi, ma porto però la cosa a cognizione dei miei lettori, acciò seguano l'esempio dei Milanesi, se pur credono che essa possa produrre qualche utile risultato.

Io ci ho i miei dubbi: ad ogni modo non sarò certo colui che nell'ora della protesta farà a meno di gridare: Morte al zigaro, viva la pipa! O tabacco buono, o morte!

**I lagni del pubblico.** — Mi scrivono:

Signor Cronista!

Altra volta abbiamo fatto noto che in via Borgo Livello esiste un branco di male femmine, le quali trasformarono in una subburra quella già un tempo pacifica contrada, ed eravamo sicuri che l'autorità avesse preso quelle misure che sogliono adottarsi per quelle case, onde prevenire ulteriori scandali. Ma siccome in tale argomento viene usata una inqualificabile inazione ad onta delle ripetute lagnanze degli abitanti di quelle contrade, e rese pubbliche col giornalismo; così sarei a pregarla di richiamare le discipline di legge, forse innavvertentemente fin qui sfuggite al

maledetto, che per quanto sia malvagio, lo amo più che il mio cuore, e mi fecero tornare l'anima in corpo le ragioni dettate in suo favore dalla mia amica Gananziosa, e davvero che sto lì lì per andare a cercare.

— Cid non farai, se vuoi eseguire il mio consiglio, replicò la Gananziosa, perchè prenderà più orgoglio e ti darà botte da orbi. Calmati, sorella, che fra non molto lo vedrai venire tutto pentito, come ti dissi, e se non venisse gli scriveremo quattro versi che gli faranno tornare l'amaro in gola.

— Oh! questo sì, disse la Cariharta, che ho mille cose da dirgli per iscritto. — Io farò da segretario, ove ne sia bisogno, disse Monipodio; e quantunque io non sia poeta affatto, tuttavia lo farò da cuore, oserò far due mille versi, e se non sortissero di mia soddisfazione, ho un barbiere mio amico, gran poeta, che ci empirà le misure ad ogni ora e per il momento terminiamo l'asciolvere, e tutto andrà per lo meglio. — Fu contenta Giugliana d'obbedire il superiore a tutti tornarono all'allegria, sicchè in breve videro il fondo del panier e dell'otre. I vecchi bevettero interminabilmente ed i giovani e le donne se ne stettero a chiacchierare. Licenziatisi i vecchi, con permesso di Monipodio, se ne andarono, coll'obbligo di tornare a dar contezza

l'occhio dell'autorità, affinché sia provveduto con eguale trattamento delle altre case di simil genere anche a quella in via Livello, obbligando di porvi il voluto cancello, dentro di cui se ne stieno quelle amazzoni, che adesso, senza riguardo alcuno, molestano i passanti e disturbano gravemente tutte le oneste famiglie che hanno la sventura di dimorare in quella contrada.

Devotissimo  
Un lettore

**Giuochi di prestigio.** — Un povero diavolo di vetturale non sapendo resistere al calore che ci regala la canicola s'era levato la giacca, l'aveva riposta dentro il suo legno e se n'era salito a cassetto in maniche di camicia.

Dentro il legno non c'era alcuno e il nostro vetturale potè star tranquillo sulla sua giacca e su quanto vi era nelle tasche — figuratevi dunque la sua sorpresa, allorchè giunto a casa, si avvide che dalla tasca della giacca era stato involato un portafoglio contenente undici lire; una ricchezza per lui!

Si vociferò che in un accesso di stizza il vetturale abbia esclamato:

— Birbante di un ladro! pagherei altre undici lire per sapere come hai fatto a rubarmi la borsa.

Se il ladro vuol guadagnarsi altre undici lire è avvisato.

**A mezzo un salto mortale.** — Guardino, signori, il magnifico salto. Nessun artista che viaggi le principali città dell'Europa si produce con un simile esercizio che ha attirato l'attenzione di S. M. gloriosissima lo Sciah di Persia. Attenti, signori! Uno, due, tre...

Così l'altra sera avanti il caffè Vittoria un saltimbunco; ma nel mentre che egli stava per ispiccar questo salto, meraviglia dello Sciah, due guardie di P. S., senza alcun rispetto all'arte e all'artista, gli si accostarono e lo dichiararono in contravvenzione perchè non aveva la debita licenza.

**Incendio.** — L'altro giorno a Boventana, per cause che si ritengono accidentali, si appiccò il fuoco ad un casolare di proprietà del sig. Da Zara, affittato alla villica Munaro.

Il vento che spirava porse alimento alla fiamma e in breve, malgrado gli sforzi costanti di quei bravi terzazzani e dei carabinieri di quella stazione, il casolare era ridotto un mucchio di cenere fumante.

Ma la disgrazia era ancor più terribile!

Chiusi in quella casa, che ora il fuoco avea distrutto c'erano tre bimbi, i figliuoli della pignante, uno di dieci, l'altro di quattro e l'ultimo di due anni.

Di essi, e anche con molto stento, si riesci a salvarne un solo, quello di

quatt'anni; gli altri due restarono preda del terribile elemento, mentre la loro madre, si strappava i capelli e chiedeva un aiuto, che nulla forza umana le poteva concedere.

Poveri piccini! povera donna!

Il danno fu di complessive lire 900 — cinquecento per sig. Da Zara, quattrocento per la povera Munaro.

Nè l'uno, nè l'altra erano assicurati.

**L'Associazione Democratica** ha diramato il seguente invito ai soci:

Egregio Cittadino,

Visto il manifesto del Sindaco di Padova, che indice le Elezioni Amministrative pel giorno di domenica 30 giugno, a termini dell'articolo 4 dello Statuto Sociale dovendo l'Associazione ordinarsi a Circolo elettorale, siete invitato ad intervenire alla seduta che si terrà mercoledì 19 corrente alle ore 9 pom., nella Sala della Banda Unione gentilmente concessa, per versare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Elezioni Amministrative;
2. Nomina di un membro del Comitato Esecutivo, in sostituzione del rinunciante signor Alessandro av. Marin.

Padova, 16 giugno 1878.

Il Comitato Esecutivo  
F. ZANI CANOVA — G. DANIELI  
G. POGGIANA — A. WOLFF.

N.B. L'accesso alla Sala della Banda Unione è sotto il portico di contro all'Albergo della Croce di Malta, in Via S. Bortolomeo, ed ha la porta segnata col civico N. 3313 A.

L'importanza degli argomenti a trattarsi, spero farà accorrere numerosi i soci alla Seduta.

So poi per comunicazioni avute dal Comitato Esecutivo che quei cittadini che accettassero lo Statuto Sociale, e che pubblicherò nell'edizione di questa sera, possono intervenire all'adunanza e prender parte quali soci alle discussioni e deliberazioni dell'Assemblea.

**Mercato dei bozzoli.** — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:

Padova 18 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.80 a 4.20 — gialli e di semente nostrana lire 4.25 a 4.50 il chilogramma.

Piave di Sacco 18 giugno. Partita giapponesi verdi lire 3.43 — gialli e di semente nostrana lire 4.20 — polivoltini lire 1.40 il chilogramma.

Cittadella 18 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.80 il chilogr.

Camposampiero 18 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.40 a 4.20 il chilogramma.

Este 18 giugno Partita Giapponesi verdi lire 3.10 a 4.00 il chilogramma.

Monselice 18 giugno. Partita Giap-

esatta di quanto trovassero utile alla società.

Rinconete che era osservatore, chiesto perdono e licenza di parlare, domandò a Monipodio a che potevano servire persone così vecchie e pesanti? — Monipodio rispose che coloro, nel gergo della società, erano il bronzo, i quali servivano ad esplorare durante la giornata le case da assalirsi nella notte ed a pedinare quelli che tornavano dalla zecca, onde vedere il sito, al quale portavano il danaro e dove lo riponevano. E conosciuto il luogo, scandagliavano la grossezza delle muraglie di quella tal casa e designavano il posto ai buicatori. Insomma disse che erano i più utili alla società, e che di quanto si rubava avevano il quinto, come il Re dei tesori, e al postutto erano persone dabbene, onorate e di buon costume e di buona fama, timorosi di Dio e della propria coscienza e che ogni giorno ascoltavano la messa colla maggior divozione.

E vi son di quelli tanto discreti che si contentano di meno di quanto loro toccherebbe per regolamento della società, e quelli due, che ora vedete che partono, son di questi. Altri due son facchini, che ad ogni istante mutano abitazione, sanno e conoscono le entrate e le uscite di tutte le case della città, ed anche questi sono assai utili.

(Continua).

ponesi verdi lire 3.80 a 4.10 — Gialli e di seme nostrana lire 4.00 a 4.50 il chilogramma.

**Altro incendio.** — In una delle passate notti in Montagnana s'incendio accidentalmente la casa di certo Magro Antonio falegname, ed accorsi alcuni di quelli abitanti, i civici pompieri e i carabinieri, il fuoco venne subito spento ed il danno fu di sole lire 520. Il danneggiato non era assicurato.

**Tenore Garibaldi.** — Sono cominciate e alacramente procedono le prove del secondo spartito: *Un ballo in maschera*. Venerdì — se nulla di nuovo accade — avremo la prova generale e sabato la prima recita. Le parti principali saranno distribuite così: Amelia, sig.<sup>a</sup> Escalante, Riccardo, sig. Ronconi, Renato, sig. Brogi, Ulrica, sig.<sup>a</sup> Galliani, — la simpatica artista che il nostro pubblico già conosce, — Oscar, sig.<sup>a</sup> Pedemonti. Si può senz'esser profetetti presagire un *Ballo in maschera*, come il faut.

**Angina differica.** — Il giorno 9 in Piombino Dese furono colpiti da angina differica 2 donne, una d'anni 50 e l'altra di mesi 13 e due uomini uno di 28 anni e l'altro di 21 che si trovano sotto cura.

**Il diario di P. S.** è di bucato. Una al di. — Dialogo dal vero. — Oh perchè ti sei preso una moglie così piccola? — Diamme! fra i mali ho voluto scegliere il minore.

## ARTE ED ARTISTI

— I giornali di Venezia ci apprendono che nei primi giorni del prossimo luglio lo Zanichelli di Bologna pubblicherà in una delle sue elegantissime edizioni elzeviriane, una raccolta di liriche — *Polychorion* del poeta nostro amico, Vittorio Salmini. Il volume è dedicato al sommo poeta inglese Alfred Tennyson, e unisce a lavori già pubblicati, parecchi altri inediti, fra i quali uno *In morte di Pio IX* e un polimetro *Caesar*, in cui il Salmini traccia la storia degli imperi, da quello di Giulio Cesare a quello dei Napoleoni.

I cultori delle belle lettere aspettano con vivo interesse il *Polychorion* dell'egregio Salmini.

IO E LUT

## Corriere della Sera

Ecco il risultato definitivo delle elezioni amministrative di Roma: I consiglieri provinciali riuscirono tutti e tre della lista concordata: in Trastevere il candidato liberale prevalse soltanto per un voto al clericale.

Pel consiglio comunale furono eletti dieci candidati della lista del Comitato dei cinquanta: due radicali rimasero esclusi, e vi entrarono invece due clericali appoggiati dal *Popolo Romano*.

Ecco il risultato preciso della votazione:

Vittelleschi voti 6422 — Cairolì 6190 — Aliprandi 6133 — Montironi 5859 — Sforza 5552 — Ostini 5294 — Gabet 5271 — Finati 5027 — Mazzoni 4556 — Ceselli 4417. — Tutti della lista concordata.

I clericali eletti sono Gabrielli con voti 4618, e Aldobrandini 4310.

Appena conosciuto l'esito probabile delle elezioni, si fece a Roma una grande dimostrazione.

In Piazza Colonna venne chiesto alla musica che suonasse gli inni, i quali furono accolti da fragorosi applausi; quindi la folla si avviò verso il corso gridando: *Viva i candidati liberali! viva il re! Abbasso i clericali! Abbasso il Popolo Romano!*

Recatisi i dimostranti sotto le finestre di Cairolì vi fecero una ovazione. Cairolì era assente: egli trovavasi al Consiglio dei ministri.

La folla divenuta imponente si recò poscia agli uffici del *Popolo Romano* e vi si fermò sotto le finestre fischiando, ed emettendo grida ingiuriose.

Verso mezzanotte la dimostrazione si sciolse pacificamente.

Il Presidente del Consiglio dichiarò alla Commissione del macinato che il Governo mantiene il progetto di riduzione del quarto, pur non facendo questione di gabinetto.

Il Comitato per l'abolizione della tassa dei grani inferiori diramò una circolare ai principali giornali italiani, pregando i deputati di trovarsi alla Camera il giorno 23 e successivi.

La *Riforma* ha ricevuto il seguente telegramma dall'*Associazione Progressista* di Genova:

«Genova, 16, ore 4 p.

«Associazione progressista genovese rivolgesi stampa liberale romana pregandola pubblicare vero stato cose relativo accordo moderati clericali elezioni comunali.

«*Cittadino* organo Curia vescovile pubblicò giovedì lista suoi candidati, giorno successivo giornali moderati pubblicarono altra lista contenente diciannove nomi identici quella clericale, chiaramente concordati, perchè giornale arcivescovile trovasi obbligato forza conubio accettare candidato israelita certo non suo. Questi fatti»

Presidenza Associazione progressista»

Anche la Lombardia fu colpita in questi giorni dalla grandine.

Il Mandamento di Gorgonzola in direzione di Vimercate fu colpito, ma non gravemente. Più fortemente colpiti furono i comuni del Mandamento di Vimercate, in direzione di Gorgonzola, e cioè, Omate, Ornago, Cavenago, e parte di Vimercate.

Gravi devastazioni vi furono nella zona che si stende da S. Angelo lodigiano a Pandino.

Alquanto colpita fu la provincia di Mantova. Né furono risparmiate le provincie di Bergamo, Brescia, e Piacenza; ma atratti isolati, dove più dove meno gravemente e dove lievemente.

Le *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Kölnische Zeitung* assicurano che una corrispondenza litografata la quale si pubblica a Berlino ed è considerata da parecchi giornali come ufficiale, annunzia che le autorità giudiziarie di Berlino avrebbero ricevuto da diverse città della Germania e dell'estero comunicazioni secondo le quali la vita del principe imperiale sarebbe pure minacciata.

Secondo queste comunicazioni, i cospiratori avrebbero l'intenzione d'uccidere l'imperatore e il principe imperiale, onde privare la Germania di due capi generalmente amati e spargere così il disordine nel nuovo Stato. Le autorità credono di dover ammettere dell'importanza a queste informazioni, perchè emanano da persone note e stimati e le quali non hanno relazioni fra loro; inoltre, perchè il tentativo fatto a Londra, nel tempo della dimora del principe imperiale in quella città, e le circostanze che lo accompagnavano, indicano la probabilità di un progetto di questo genere.

## PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 18.

Procedesi allo scrutinio segreto sul progetto discusso ieri relativo alla Ginnastica.

Vengono annunziate due interrogazioni, alle quali Baccarini dicesi pronto a rispondere: una di Elia riguardo alla costruzione del bacino di caranaggio in Ancona, a cui il ministro risponde che esaminerà la questione della sistemazione di quel porto e proporrà dei provvedimenti; — e l'altra interrogazione di Spantigati per conoscere le intenzioni del governo circa la convenzione per la costruzione della ferrovia Torino-Carignano-Carmagnola-Bra, alla quale Baccarini risponde che comunicherà la convenzione alla Commissione, che esa-

minerà i progetti ferroviari, affinché esamini anche quella.

Discutesi il bilancio definitivo pel 1878 del ministero della guerra.

Mordini svolge alcune interrogazioni circa il sistema degli appalti delle forniture militari.

Il Ministro della guerra mostrasi lieto che gli sia offerta occasione per scagionare questa amministrazione da alcune accuse ingiustamente mosse e di avere anzi l'occasione di renderle meritate lodi. Da quindi minute informazioni su tale parte del servizio.

Ricotti discorre minutamente sulle innovazioni introdotte dal precedente ministro della guerra nell'esercito, ne fa notare gli inconvenienti: espone le questioni sostenute in proposito dalla minoranza nel seno della commissione, ed i voti che essa crede dover esprimere e che rivolge all'attuale ministero onde fatto avvertito dello stato delle cose, vegga di provvedere.

Fambri appoggia le critiche fatte dal preopinante, e ne aggiunge altre.

Notificasi il risultato per lo scrutinio della legge sulla Ginnastica, che ebbe voti 170 favorevoli e 65 contrari.

Lazzaro presenta la relazione sul progetto per la proroga del pagamento del canone di dazio consumo dovuto dal comune di Firenze.

## Corriere del mattino

Il risultato delle elezioni di Roma si può compendiare così:

Essendo riusciti due clericali, la vittoria dei liberali avrebbe potuto essere più completa; ma è necessario aggiungere che nessuno dei clericali sarebbe riuscito, se non avesse avuto l'appoggio dei falsi liberali.

L'ultimo degli eletti ebbe 4310 voti, mentre i candidati dell'associazione costituzionale ne raccolsero rispettivamente 310 e 819.

I due radicali ebbero i seguenti voti: Petroni 4301 e Castellani 4068.

Dicesi che un membro della Commissione di inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze abbia suggerito il progetto di consolidare il debito di quel Comune, vale a dire di ridurlo al 30/0.

Sul progetto del dazio-consumo pel comune di Firenze, ministero e commissione si sarebbero intesi, e la sostanza delle proposte sarebbe questa: il governo avoca a sé la gestione del dazio-consumo per assicurare allo Stato la percezione del canone dovutogli.

A Carrasone, presso Mondovì, vi è da alcuni giorni uno sciopero di tessitori che ha preso un'attitudine poco rassicurante.

Si dice anzi che domenica scorsa, essendosi fatti venire di fuori degli operai, ne avvenne una collisione piuttosto grave, in seguito alla quale i lavoratori forestieri dovettero abbandonare il paese.

### Il Congresso

Il Secolo ha da Berlino 17:

La odierna seduta del Congresso cominciò alle 2 e finì alle 4.30.

Fu discussa l'ammissione della Grecia al Congresso, ma la decisione fu rimandata alla prossima seduta che avrà luogo mercoledì.

Il contegno dell'Austria continua ad ispirar timori circa il risultato pacifico del Congresso.

Qualora venisse deciso un ingrandimento dell'Austria a spese della Turchia, il conte Corti chiederebbe la restituzione all'Italia delle sue frontiere naturali.

— E l'*Adriatico* ha da Vienna 18:

Furono oggi lunghe discussioni tra i delegati austriaci, inglesi e russi riguardo alla questione della Bulgaria che deve discutersi domani al Congresso. Affermasi che l'Austria si opponga a che sia vietato alla Turchia di mantenere truppe nella Bulgaria meridionale, creata stato semi-indipendente.

Il conte Corti ebbe lunghissime conferenze coi plenipotenziari specialmente cogli austriaci e coi russi.

— Nella seduta di ieri del Congresso si approvò il regolamento

che fissa l'ordine delle potenze rappresentate al Congresso, mettendovi l'Italia alla testa. Trattossi la questione della Grecia. La Grecia dichiarò che si ritirerebbe dal Congresso, limitandosi all'azione dei suoi plenipotenziari. Parlarono Schouvaloff, Bismarck e Salisbury.

Vi sarà seduta mercoledì.

L'Opinione ha da Berlino 17:

In un colloquio col redattore del *Montagsblatt*, il conte Andrassy disse di credere che il Congresso avrà sollecitamente un esito felice. L'idea della spartizione della Turchia è stata abbandonata. L'integrità della Turchia è desiderata da tutte le potenze, salvo leggieri modificazioni dei confini del Danubio. La mobilitazione austriaca non è che un provvedimento di precauzioni contro eventuali movimenti della Serbia e della Rumenia durante il Congresso.

Telegrafano da Moulins (Francia) che sono oltre 1800 gli operai in sciopero nella valle della Allier.

V'hanno diverse brigate di gendarmeria a Doyet e due compagnie di fanteria a Bezenet.

Il direttore della Compagnia che lavora la miniera è atteso domani a Doyet dove avrà un abboccamento coi delegati dei minatori. Questi domandano una riduzione nelle ore del lavoro ed un aumento di salario.

### Congresso letterario di Parigi

Il Secolo ha da Parigi 18:

Il teatro Chatelet, ove fu tenuta la seduta di inaugurazione del Congresso letterario, era riempito da una folla enorme.

Nella loggia si notavano Bardon, ministro della pubblica istruzione; Gigot, prefetto di polizia, ed una eletta di parigini e di stranieri.

Sul palcoscenico Vitton Ugo occupava il seggio presidenziale circondato da senatori, deputati e letterati.

Edmondo About aprì la seduta con una brillante esposizione dello scopo del Congresso, e parlò della necessità

di una legge internazionale per proteggere i diritti degli scrittori.

Vitton Ugo tenne poscia uno splendido discorso, dal quale vi trarisco le frasi più importanti:

«L'anno presente dà la parola alla civiltà perchè si sostituisca all'ordine del giorno della guerra, l'ordine del giorno della pace.

«I nemici della Francia sono i nemici della civiltà. La nostra sola luce è la ragione.

«L'epoca nostra ha la malattia dell'odio. Questo genera la guerra. Combattiamola dichiarando odio all'odio e guerra alla guerra. La guarigione del genere umano sta nel disarmo universale. Amiamoci e domandiamo ai re di risparmiare la vita dei popoli ed ai popoli di risparmiare la vita degli imperatori.

«L'odio si distrugge perdonando.

«La festa che non s'individa a tutti non è una festa. Questo anno spenga la guerra straniera e cancelli la guerra civile.

«Mostriamo all'universo l'esiliato ritto sull'orizzonte e la patria che gli apre le braccia.»

Immensi applausi interruppero ripetutamente e seguirono queste parole e si fece generale il grido di *Viva l'ammistia!*

Mauvo Macchi con una improvvisazione felicissima gli fece eco a nome degli italiani, Turgueniev delegato russo, Blanchard inglese, Blumenthal tedesco, De Sant'Anna brasiliano pronunciarono pure parole, che furono applauditissime.

Jules Simon chiuse la solennità con uno splendido discorso che terminò dicendo: «non più guerra, né colpi di cannone, né colpi di cannone! Un bel giorno sarà cancellato dal dizionario il vocabolo straniero.»

Alla sera ebbe luogo uno splendido banchetto all'*Hôtel Continental* cui assistettero circa 200 letterati. La festa riuscì splendidissima. Hugo teneva la presidenza. Vennero fatti brindisi a tutte le nazioni.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — Notizie dei circoli diplomatici del Congresso di Berlino dicono che l'azione mediatrice e conciliatrice di Corti, che si fa valere a

Berlino con successo verso tutte le parti, è accolta colla più grande riconoscenza.

BERLINO 18. — I medici dell'imperatore pubblicarono un comunicato nel quale dicono che non è da prevedersi che il completo ristabilimento dell'Imperatore sia prossimo. La guarigione completa esige lungo tempo per le difficoltà da superarsi.

Oggi i delegati dell'Inghilterra e dell'Austria e Schouvaloff ebbero degli importanti abboccamenti riguardo alla Bulgaria. Il congresso discuterà domani la questione della Bulgaria. L'Inghilterra e la Francia sono favorevoli all'ammissione della Grecia al congresso.

BERLINO 18. — Al congresso nella seduta di ieri si approvò il regolamento proposto da Bismarck. La questione della Bulgaria non fu trattata. Il congresso discusse soltanto la questione dell'ammissione della Grecia ma tale discussione fu aggiornata.

SCUTARI 18. — Il conflitto, che dicevasi avvenuto fra turchi e montenegrini, riducesi ad una rissa nello interno della Oraina fra gli abitanti ed i montenegrini. Un'inchiesta fu aperta per trovare gli aggressori.

ANTONIO BUNALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI (Gerente responsabile).

Cel 10 Maggio 1878

si è aperto il premio Stabilimento idroterapico

## LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti

Medico direttore alla cura del

Vincenzo Tecchio, già medico aggiunto nella Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.

Medico consultante in Venezia: comm. dott. Antonio Berti, senatore.

Questo Stabilimento fondato nel 1868

si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella

foresta vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pureggiera, ottima fra le potabili; ad una temperatura costante di 7° R.; scaturisce abbondante da una roccia calcareo-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicinali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sala di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello Stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ARRIGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmesso da un distinto veterinario inglese, ed adottato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, poichè esso non altera momentaneamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso.

(1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

LUCIEN Dott. GARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625).

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

# FRONTE DI CELENTINO

**UNICA PREMIATA DELLA VALE DI PEJO ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO**

L'entusiasmo e il favore acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginea, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti. **L'acqua di Celentino**, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuta (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del **Ferro col Manganese** allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lente e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni, l'acqua di **Celentino** riesce farmaco sovrano. **Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilate Rossi Via Carmine 2360 Brescia.**

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di **Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.**

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Piaucri, Roberti, Pertile** — a Este dal negoziante **Grazioli**. (1737) L'Impresa.

## Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

**ROBBIATE Dott. A. ALBINI MILANO**  
 Brianza **ESERCIZIO XXII** Via Monte di Pietà, 24

**NONO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA**

**È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1879**

**Semente industriale Semente cellulare Selezionata Cartoni Giapponesi annuali**  
 Verde-Bianca-Gialla Verde-Bianca-Gialla Verdi-Bianchi

## IBERNAZIONE ALPINA

**Covatura — Esame microscopico di semi e farfalle altrui**  
**Esperti bigattieri brianzoli — Gelisti brianzoli.**

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Rappresentante in Padova è il sig. **Bettelli Luigi** (1748)

## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della **Polvere del dott. H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.  
 Deposito e vendita per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano — Vendita in **Padova** nella farmacia **Luigi Cornelio**. (4)

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



**Società per azioni**  
 della  
**prima Fabbrica austriaca**  
 di  
**Casse di ferro**  
 già  
**F. Wertheim & C<sup>mp</sup>**  
**VIENNA**

Insuperabile tanto per la sicurezza contro il fuoco, che contro le infrazioni: 1000 Zecchini a chi apre una nostra Cassa senza chiavi.

**ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE**  
**SCRIGNI E SCRIVANIE**  
 DI FERRO  
 della prima fabbrica europea  
**F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA**  
 imp. r. fornitore di Corte  
**L. WOLLMANN** in Padova presso

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

# REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; **31 anni d'invariabile successo.**

**N. 80.000 cure**, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il tempo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento: il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**La Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

**La Revalenta al Cioccolato** in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Deite in Tavolete** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. S. 2**, (limited), via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova Luigi Cornelio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 — **Zanetti - Piaucri** e **Muoro - G. B. Arrigoni**, farm. sul Pozzo d'Oro — **Pertile Lorenzo** farm. succ. **Dois** (1739)

## Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)

50, via **Rambuteau**, **PARIGI**  
**APOTTATI DAL PRIMARI MEDICI**

### CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli inatitici, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

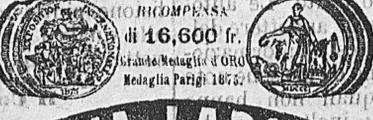
### CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue  
 Guariscono senza rinunziare né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acqua di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

### CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgia, Muli di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue **Rambuteau**, Parigi. — Depositi in Milano da **A. Manzoni e C.**, Vendita in Padova nelle farmacie **Arrigoni** — **Roberti** — **Bernardi Durer**. (5)



## QUINA LAROCHE

**ELIXIR-VINOSO**  
 Fortificante, Aperitivo, Febrifugo.  
 Questo Elixir-vinoso al chinino, contiene la quantità dei principi delle 3 migliori qualità di china; e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, disturbi di stomaco, febbri intermittenti, anemici e ribelli.

## FERRUGINOSO

MEDESIMO  
 combatte la debolezza del sangue scorciato, le crescenze difficili, le convalescenze lente, conseguenze di parto, ecc., ecc.  
 Parigi, 22 e 49, rue Drouot.

Milano, **A. Manzoni e C.** — Vendita in Padova nella farm. **Cornelio Luigi**. (15)



## Vera THAPSIA

**LE PERDRIEL REBOULLEAU**  
**PARIGI**  
 Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritici, ecc. Sempre attivo, giamaal dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature **Le Perdriel Reboulleau** solo preparatore.  
 La **Pomata stibiata** ed **Olio di crotonillio** hanno eduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.  
 Deposito per l'Italia:  
**A. MANZONI e C.**  
 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio Luigi**. (10)

## L'Anisine Marc

Questo celebre antineuralgico del dottor **JOCHELSON** è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6.50 — Esigere (9)